In arrivo per questo pomeriggio una perturbazione polare che porterà almeno due giorni di gelo e di tempo pessimo Ieri i maggiori disagi soprattutto in Basilicata e Calabria Sulle Alpi solo qualche spruzzata, molti incendi nei boschi

Neve, vento e tanto freddo Ma è solo un assaggio

Dopo la siccità, arrivano neve, vento e tanto freddo. Saranno loro i protagonisti del tempo nei prossimi due giorni, al seguito di una perturbazione in arrivo direttamente dall'Islanda e molto più «cattiva» di quella che tra sabato e ieri ha provocato non pochi disagi un po' in tutte le regioni. È mentre nevica sulle Alpi e nel Mezzogiorno, in alcune regioni del Nord a farla da padroni sono gli incendi nei boschi.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Applausi'a scena aperta per Borotalco e per Carlo

Verdone: era il quarto appuntamento delle «matti-

nate di cinema italiano d'autore», l'iniziativa dome-

nicale proposta dall'Unità nella capitale. Dopo la

proiezione, due ore di dibattito col regista della «ro-

manità» per parlare del film, dei messaggi dei suoi

personaggi «squallidi ma teneri», dei progetti e della

QJULIANO CESARATTO

po forte -abbandonati per al-

Genova, ma anche nel Vene

sfondare col successo», la sua

tecnica, i suoi messaggi cine-

Si, perché Verdone, sedi-

cente disimpegnato, «faccio piccole storie, con piccoli per-sonaggi», in realtà vuole sca-

rgare al nord, a Milano, a

«zoccolo durissimo per

crisi del cinema nazionale «soffocato dalla tv».

Tenero squallore, triste

to nei film e nell'anima di

ironia, commedia tragica, so-gno e pessimismo C'è tutto

Carlo Verdone che, più che

pariare del suo Borotalco, aspetta la platea delle «matti-

nate italiane per regalare una lezione sul suo cinema me-

diato dalla strada. Er regista de borgata», in realtà un man-

cato professore di storia delle

religioni, rivede il suo primo

lungometraggio, quei suoi personaggi «immediati e sin-

eri» e ammette un po' di ma-

linconia per i film «romani de

Roma» -come Un sacco bello,

a neve, la pioggia, il vento che nanno spazzato nelle ultime ore la penisola dalle Alpi alla Calabria – provocando in molte zone i danni e i disagi resi purtroppo inevitabili dal disse-sto e dalla cementificazione che hanno sconvolto gran pare del nostro territorio – sono poca cosa respetto a quello che ci aspetta tra questo pomeriggio e domani, quando l'italia sarà investita, a comincia-re dalle regioni alpine, da una perturbazione ben più consi-stente e «cattiva» di quella che è da poco velocemente passata accompagnata da gelide raffiche di macstrale.

A fare le spese della prima ondata di cattivo tempo sono state soprattutto le regioni meridionali, in particolare Basilicata e Calabria (dove peraltro ien il tempo è momentaneamente migliorato), investite sabato da bufere di neve che hanno creato non pochi pro-blemi agli abitanti di molti paesi rimasti parzialmente iso-lati e senza corrente elettrica tenza e nel massiccio del Pollitenza è nei massiccio dei rolli-no. Bloccata per diverse ore in-torno a Lagonegro anche l'au-tostrada Salemo-Reggio Cala-bria nella mattinata di ien gli spartineve hanno naperto la corsia in direzione Nord, men-tre quella opposta è stata resa

Pienone al «Rouge et noir» per l'incontro col regista di «Borotalco»

Verdone al cinema con «l'Unità»

«Ce l'ho con la tv massacra-film»

FIRENZE. Traffico vietato nel giorno dello sciopero dei vigili urbani E il blocco è risulpraticamente inesistente La domenica senza auto (dal-le 8,30 alle 12,30 e poi dalle 14,30 alle 18,30), decretata dal sindaco Giorgio Morales per l'allarme inquinamento, non è stata tale I blocchi, posti agli accessi della «città probita», sono stati quasi resolamente sono stati quasi regolarmente forzati Lo sciopero dei vigili urbani, da mesi impegnati in una dura vertenza con l'amministrazione comunale sulle questioni dell'organizzazione del lavoro e del contratto inte-grativo, ha fatto fallire il divieto

Lo sciopero dei «caschi

nuovamente agibile solo nel primo pomenggio

Problem, sia pure puì contenuti anche al Nord, dove è stato il vento assai più della poca pioggia e delle in genere scarse spruzzate di nevischio, a farla davvero da protagonista le tormente che hanno inmonte alla Lombardia fino al Trentino-Alto Adige, hanno contribuito solo in minima parte ad alleviare la siccità che preoccupa sempre più fortemente gli agricoltori (in molte zone non piove dallo scorso 8 dicembre), mentre hanno provocato la chiusura di molti im-

Firenze blocca

fanno sciopero

bianchi» non è una novità per

Firenze Dalla scorsa metà di dicembre, infatti, hanno so-

dicembre, infatti, hanno so-speso tutte le prestazioni do-

menicali Ma fino ad ora, quando si era presentata l'e-

mergenza inquinamento, si

era ncorsi alla precettazione

il traffico

ma i vigili -

E sempre il vento, che quasi ovunque impedisce tra l'altro l'uso degli elicotteri, è indicato come il principale responsabi-

numerosi sciaton ad anticipa-re il nentro a casa Difficoltà, più a causa del vento che del nevischio, si sono registrate sull'autostrada del Brennero nei pressi del confine con l'Au-

Ouesta volta, invece, il prefetto

non è intervenuto «La precet-tazione – ha detto il prefetto

Mano Jovine – è uno strumen

mo ricorrervi tutte le volte, altri-

ntto allo sciopero dei vigili ur-

Aglı accessi hanno prestato

servizio, in modo saltuario, Ca-

rabinien e Polizia Poco frut-tuoso, anche il servizio di ron-

divieto di traffico. Ma non sarà

possibile fare i furbi I vigili ur-

bani saranno regolarmente a

le - insieme alla forte siccità e. in alcuni casi, all'azione di al-cuni criminali – dei numerosi incendi che hanno incenento centinaia di ettari di boschi e di prati soprattutto in Piemonte, Liguria e l'rentino Quasi certamente di origine dolosa è quello che ha praticamente di-strutto il bosco di Storo, in provincia di Trento dove due vigili da effettuato a bordo delle macchine Oggi, con le stesse modalità di orano, si replica il

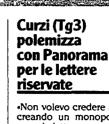
Un paese in provincia di Bari, Grumo Appula, sommerso dalla neve

del fuoco sono nmasti fenti, fortunatamente in modo non grave Situazione difficile an-che intorno a Tonno a Sanga-no, Cumiana e Rivoli, nel Canavese e in provincia di Ver-celli, dove bruciano diversi bo-schi, mentre a Oropa e Pralungo, sulle montagne del Bielle-se, è sotto controllo l'incendio che ha devastato 300 ettari di verde Due gli incendi ancora attıvı nella serata dı ieri in Liguna, vicino ad Albenga e dietro Genova, mentre gli altri numerosi focolai segnalati in altre zone della regione sembrano ormai tutti sotto controllo

Il peggio, comunque, deve ancora venire Già da due gior-ni la Protezione civile è in «stato d'attenzione» e ha allertato tutte le prefetture per prevenire

affretta a sdrammatizzare dagi uffici del ministro Facchiano -ma par di capire che tra stase strade Varrà insomma la pena

le possibili conseguenze della gelida perturbazione «islande-se» che sta per arrivare Non che si temano catastrofi - ci si ra e domani ci sarà poco da stare allegri la robusta pertur-bazione che si sta avvicinando all'Italia facendo precipitare i barometri arriva direttamente dalle zone più fredde dell At-lantico settentrionale e ben poco potranno fare questa vol-ta le Alpi per fermarla o almeno per contenerne l'aggressivi-tà Almeno fino a domani sera I Italia sarà investita da correnti di vento polare che faranno abbassare sensibilmente · le temperature, provocheranno nevicate anche a quote basse e formazione di ghiaccio sulle di tenere presente che, a di-spetto degli effimen assaggi di primavera dei giorni scorsi, siamo ancora in pieno inverno, e che prima di mettersi in viag-gio – meglio sarebbe comun-que usare il treno, più sicuro e infinitamente meno inquinante - sarà bene assicurarsi di avere a portata di mano le ca-





«Non volevo credere a chi andava dicendo che si stava creando un monopolio unico Rai-Berlusconi ma da quando lettere riservate del Presidente e del Direttore generale vengono consegnate a un settimanale di Berlusco ni, non sono più sicuro di niente» Alessandro Curzi ri-sponde con durezza all'articolo di *Panorama* intitolato «Zitti parla Curzi» in cui si racconta quello che il direttore del Tg3 definisce «uno spiacevole incidente» Il fatto durante la trasmissione congiunta dei telegiornali sulla leg-ge per la Rai il Tg3 ha preso la linea al Tg2 proprio mentre stava iniziando a parlare il presidente Pedullà. Il gior-no dopo sono partite le lettere che il settimanale ora pubblica. Una ironica di Pedullà, che chiede se si sia trattato di un colpo di Stato in un manicomio. Una severa di Pasquarelli che accusa Curzi di «un episodio di estrema gravità» di aver sacrificato il buon andamento del programma L'accusa è pesante «recare danno all'immagine dell azienda in grave contrasto con i doveri e le responsabilità che discendono dal piano editonale. Ora la polemica nguarda però la pubblicazione di queste lettere sul settimanale Curzi in una nota scrive "Ogni speculazione nentra nel tentativo non nuovo di danneggiare la Rai e creditare il Tg3 Spero che Pedullà e Pasquarelli, che mi hanno scritto lettere con la dicitura "riservata-personale" aprano un inchiesta sui loro poco affidabili uffici»

Carnevale di Viareggio Trionfa il carro . «Tangentopoli»

Nella mano destra un codice penale, nella mano sinistra un paio di manette Il giudice «Di Pietro» ha sfilato cost sul carro carnevadro e Silvano Avanzini E si

plausi ben 220 mila, tanti erano gli spettatori del corteo in maschera di Viareggio Ancora un trionfo dunque per il magistrato simbolo di «Mani pulite»

Sondaggio Per gli immigrati è Roma la città dei sogni

Roma, nel bene e nel male è la città che più di altre popola sogni e desiden della maggior parte degli extracomunitari Su 1272 immigrati intervistati 727

no di rimanere nella capitale, mentre 545 hanno detto che preferirebbero vivere in una città diversa. Il dato è emerso da una ricerca, conclusa nel 1992, realizzata dalle organizzazioni «Sos razzismo Italia», «Il mosaico» e da setton specializzati della Uil di Roma e del Lazio

In coma llaria la bambina ferita in un agguato in Calabria

È in coina profondo llana, Cinanni, la hambina di un anno fenta nella tarda serata di venerdì nei pressi di Vibo Valentia (Cz) in un agguato il cui obiettivo era il padre, Giuseppe di 25 anni La piccola ien pome-

nggio è stata sottoposta, nell'ospedale «Pugliese» di Catanzaro, ad un intervento chirurgico per l'asportazione dal cervello di frammenti di proiettile Secondo i medici,

Ucciso geologo a Vibo Valentia É lo zio del rapito Conocchiella

Un geologo, Filippo Piccio-ne, di 57 anni, è stato ucciso a colpi di pistola, a Vibo Valentia, in un agguato nei pressi della sua abitazione Piccione parlava con l'avvocato Filippo Lampasi ed

squalino Rimedio All'improvviso è giunto un giovane, con il volto mascherato che ha estratto una pistola ed ha sparato contro il geologo Piccione è stato centrato da cinque colpi di pistola calibro nove Altri due proiettili si sono conficcati nella saracinesca di un negozio di elettrodomestici, che si trova nelle vicinanze. Piccione è fra-tello della madre di Giancario Conocchiella, il medico di Briatico (Catanzaro) rapito alcuni anni fa e non ancora nlasciato Gli investigaton, allo stato attuale delle indagini sembrano escludere un collegamento tra l' omicidio ed il sequestro dei professionista In particolare, Filippo Piccione non si era mai occupato delle trattative tra i rapiton di Conocchiella e la famiglia, ruolo che aveva, tra gli altri, ncoperto un suo fratello. Un anno fa ignoti avevano tagliato alcune piante di olivo in un appezzamento di terreno di propnetà di Filippo Piccione, nei pressi di Vibo Valentia Oltre ad essere geologo, Piccione era titolare di un'impresa per l'escavazione di pozzi artesiani. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della re-pubblica del Tribunale di Vibo Valentia, Maurizio Salu-



Carlo Verdone accanto a Walter Veltroni ieri al Rouge et Noir

con Carraro per la poltrona del Campidoglio, e che ac-compagna la platea dietro le quinte del suo *Borotalco* per dire delle difficoltà del cinema italiano, dell'arroganza della televisone, dell'indifferenza dei più per il grande schermo «Sono pessimista», confessa, ema l'ironia mi salva e il sogno nel cassetto ce l'ho sempre-Si reconosce gundi in quel fi-Sergio di Borotalco che, inseguitisi nelle bugie quotidiane, si raggiungono soltanto quando la realtà, i reciproci matnmoni predestinati, li sommer-

tane, negli incontri tra intellet-

Un occhio attento quindi,

polemico con il declino della

sua città, favorevole alle novi-

tà promesse da Francesco Ru-

za», in questi giorni in corsa

vare nell'anima, «quella infange «Adulterio perché?», chie-dono da in fondo alla sala tile», dei suoi protagonisti, «capire cosa si muove dentro la fantasia di quelle figure rac-«Macché, è il sogno che decolte qua e là nelle strade rocere «quelli del dibattito» rac-conta di quante lettere riceve mane, assorbite dai marciapiedi della becera periferia

iorno che ti ho incontrato: so e che nperconono quelle lande britanniche per concepire figli Come nel film. E Verdone lo ncorda, e sottolinea la fragi-lità, tra finzione e vita Anzi, proprio al «vero» dei suoi atto-n, «alle cose che mette loro in bocca», fa risalire gran parte del suo successo di regista. Un successo legato a doppio filo ma che oggi batte strade di verse per «conquistare altri lidi anche se la cnsi c'è dapper-

Ma la gente romana lo nvuole, rivuole i suoi bulli, il suo linguaggio «greve e traggi-co», la lieve pesantezza delle battute E lui sta al gioco Pro-mette che ci proverà, ma cerca un'idea nuova, qualcosa di diverso Non vuole ripetersi «Il prossimo film, forse nel '94, forse sulle donne Perché? Ma, sono più neche dentro, spesso offrono più spunti Per ora faccio uno spot contro la pirateria, quella dei film monito-

po, anche lì, con lo slogan Non acquistare cassette-pirata nazzi il cinema. mi sono n trovato da solo Un po' di soli darietà dai vecchi registi, ma niente più, per il resto, soltan-to menefreghismo» È la battailia ty-cinema che infiamma la sala del Rouge et nour anche se è una battaglia largamente

tasia, «10 la odio» si sfoga una signora e Verdone condivide succede tutto in diretta, le realtà si moltiplicano, ti ass diano, ti travolgono, E anche il film d'autore agonizza in un mercato senza regole, schiacciato dalla concorrenza, slearegola che, soltanto in Italia,

giorno Futuro nero, quindi? Il «pessimista» Carlo Verdone, l'allievo di Enzo Trapani, il «figlioccio» di Sergio Leone va a tentoni, ma non dispera La sua camera è un inno alla te-nacia, al sogno costruito con «Come tutti di questi tempi, ho perso la direttrice», dice replicando Jovanotti, «ecco perché

GIUSEPPE VITTORI

Cronaca di un sabato qualunque tra discoteche e strade del «divertimentificio» d'Italia I ragazzi: «Solo questa è vita». Botte tra giovani al Peter Pan, sei feriti, dodici arrestati

Rimini, notti fatte per «sballare»

in città, fra coloro che non ven-

gono per ballare ma per cerca-

re comunque evasione ed

fre tutto il ballo e lo «sballo», il

sesso, la droga Tre «pacchetti» distinti, tre offerte a diversi «set-ton di mercato» Ma il sabato

notte tutti «lavorano» molto,

fanno gli incassi miglion Ognuno può scegliere come dimenticare una settimana ba-

zioni a rischio Rimini of

Ragazzi bolognesi si scontrano con ragazzi anconetani, alle cinque e mezzo del mattino, al Peter Pan. Sei restano fenti o contusi, dodici giovani vengono arrestati. Un anziano in auto è tamponato e ucciso. Sette patenti vengono ntirate a ragazzi ubnachi. È la cronaca di una «normale» notte riminese, fra coloro che credono ancora nello «sballo». Ma nel «divertimentificio» c'è anche chi cita l'Osservatore romano.

> **DAL NOSTRO INVIATO** JENNER MELETTI

RIMINI Una notte chiara, vista dalle colline Li hanno scelti bene i posti dove costrui re discoteche i ragazzi iniziaad entrare, tutti belli, tirati, felici Guardano il cronista come fosse un alieno «Perché ve-niamo? Ma qui c'è la vita» «Per chi si vuol divertire, questo è il posto giusto» «La notte è mia, mia» «Una notte alla grande, ci vuole propno» «Ti togli di dosso la vita di tutti i giorni» Sono i primi, il parcheggio del Peter Pan è ancora semideserto Mezzanotte è appena scoccata, la festa è solo all'antipasto «Rimini, Rimini» «Rimini &

Co», «Divertimentificio» L'han-

chiamato in tanti modi,

questo pezzo di terra roma-gnola «O si viene qui, o non si va da nessuna parte. Si corre in auto si beve, si balla fino all'alba ed anche dopo, magan nel parcheggio o in riva al mare, con la radio a tutto volume È una notte in cui si deve dare tutto, come fosse l'ultima La domenica qualcuno farà i bilanci tanti feriti, tanti morti, tanti arresti «Stragi del sabato» Muoiono come in guerra» Si discuterà di oran di chiusura e rock. Fino al prossimo sabato La notte è ancora giovane Mentre i «templi» della collina

si nempiono, si può scendere

Sul lungomare vicino al Grand Hotel, sembra di essere a Ferragosto Qui ci sono i travestiti, poco più avanti le au-striache Verso Riccione si trovano le prostitute nere Per tutte c'è la fila di clienti «Si lavora molto - spiega un signore che per tutta la notte vende piadine e salsicce a quelli del lungomare - quando ci sono i congressi o le fiere Prima vanno al nigt a vedere lo spogliarello, poi passano qui» Nelle setti-mane passate carabinien e polizia si sono messi a sequestra re le auto dei clienti, per atti osceni in luogo pubblico. C'era anche chi era sull'auto della

succera, ed ha dovuto attende-re che venisse lei a ntirarla Ma

Nel viale scuro della stazione ferroviaria le facce dei ra-gazzi in astinenza indicano i «confini» di un altro mercato Due tunisini appoggiati ad un albero litigano con una ragazza. Forse non sono d'accordo sul prezzo Tre giorni fa, fra Rimini e Riccione, sono state arrestate 104 persone Ogni setti-mana vendevano in riviera un chilogrammo di eroina Ma appena salta una banda un'altra ragazzi del viale della stazione

Le auto dei ragazzi delle discoteche non passano dalla città Escono dall'autostrada, puntano subito verso le «miticollina «Rimini non ha bisogno del mare», declamava l'al-lora ministro Gianni De Michelis, ospite fisso al Paradiso. In tanti ci hanno creduto Quattro o cinque locali «facevano tenda tutta Italia Poi un anno e mezzo fa davanti al Barcellona di 16 anni, e pochi mesi dopo

un altro ragazzo è stato ucciso del Coconcò

«Nella seconda parte degli

anni 80 – spiegano Riccardo Fabbri e Pier Pierucci dell'Onu una coop che gestisce il «Roc-khudson s, località del divertimento sano» - sono nati luoghi che hanno lanciato il mito del la trasgressione fine a se stessa Sono posti dove per essere figo devi essere sconvolto, devi dare tutto. C'era chi mandava in giro inviti con scritto sonra Ecstasy no problem». una confezione finta dell'eccitante C'era chi assume me «Pr» addetti alle relazioni dei traspetiti brasiliani tossi babili spacciatori «Dai giornali ra della morte", ed era vero Il che resiste Ouello che ci fa arrabbiare è che sono quattro o cinque i locali dello sballo ma sembra che Rimini sia solo

Alle due della notte la musicare non solo i timpani ma anche il cuore Migliaia di ragaz-ze e ragazzi sembrano uguali agli altri ragazzi che la «direzione» mette su palchetti e pedane, come simboli da imitare cinquemila il parcheggio Nella grande sala sembra di esse-re dentro un film ripetuto mille volte il ballo sembra una gara

Alle cinque e mezzo – ed anche questa, nella notte nminese. è cronaca normale scoppia una rissa. Giovani bolognesi vengono alle mani con giovani di Ancona. Sei sono fenti o contusi Amvano quelli della «Security» della discote-ca poi i carabinieri Dodici ragazzi vengono arrestati, saran-no processati stamattina per direttissima. Succedono spesso queste risse Ti «canchi» al pub o in birrena (nella disco le consumazioni costano troppo)» ballı tutta la sera. Se non trovi la ragazza litighi con gli altri, fai gruppo come allo sta-

A dicembre per tre sabati in fila, nelle discoteche sono ampoliziotti - mandati dal ministero - hanno circordato ad esempio il Cocoricò e perquisito tutti Hanno trovato due sull'Adriatica fra Riccione e Rimini ci sono le pattuglie della Stradale Fermano chi va forte. quelli che sbandano Sette giovani restano senza patente perché trovati ubnachi altri cinque peiché hanno violato il

codice in modo pesante Cinque auto sono sequestrate La radio di una pattuglia segnala che c'è stato un incidente a Sant Arcangelo dopo Rimini Un auto di giovani alle tre di notte ha tamponato una «Bianchina» guidata da un uo-mo di 66 anni, Eliseo Urbinati L'uomo è morto . «Dobbiamo ammettere - di-

cono Riccardo Fabbri e Pier Pierucci - che l'Osser atore romano ha ragione il disagio non nasce dalle discoteche ma dal vuoto che i giovani hanno dentro Ma anche noi discotecari abbiamo responsabilità I giovani che non ascol le mode ed i miti che noi lanciamo Ci prendevano per paz zi per nemici di Rimini, quando nel 1987 al Rockhudson ci siamo messi a vendere frullati ed a dire ai giovani di essere sanı come il latte".

I fan delle auto - potenti lu-

cide coccolate - illuminano ora le strade verso il mare. Si va a Rimini o Riccione prima di prendere la strada di casa Qualcuno ha il telefonino e viene chiamato alle cinque del mattino «Tutto bene Riccardo?» Nel notiziano Rai della notte cè l'invito «ai giovani no non trasformate la festa in canta Vasco Rossi a radio Latte e miele – quelli che muoiono presto tanto poi è lo stesso » La notte si fa sempre più chia-



Un discoteca sulla riviera romagnola